

## Capitolo VI – M'ama, non m'ama?

*Nei modi più diversi, siamo tutti simili.*

László Mérò,  
matematico 'giocoliere' di valori morali

Bella signora, ti leggo la mano? Il viso mostra pensieri, la mano li svelerà, la mia voce li spiegherà.

[Però! Questa chiromante ha letto bene il mio viso; vediamo se è altrettanto brava con la mano. Non riesco ad afferrare tutti i pensieri che scorrazzano dal mio cuore al cervello, e poi giù fino allo stomaco.] Quanto mi costa?

Ultima cliente per oggi: solo 5 Globi. Bene? Siediti pure. Iniziamo con l'Amore?

Ovviamente, e dimmi: si può amare troppo? Dammi la mano sinistra. Tu sei turbata, ma non vedo crepe nei suoi sentimenti, anzi.

Allora, si può amare troppo? Mi vuoi forse chiedere quale sia la giusta misura nell'amore? Esatto.

Temi di aver superato la giusta misura, e non comprendi come, quando e perché, vero?

Proprio così: perché? [proprio una bell'aria serale, con tanta gente a passeggio per questi stretti e pittoreschi vicoli. Ristoranti, bancarelle, amici alla ricerca di amiche, musica di un violinista, speranze riposte negli astri, nelle carte, nelle mie mani...]

Perché... perché... ecco: vedi queste 2 linee del cuore sempre ben intrecciate fino alla fine? Sì, non le ho mai notate. [ha proprio un bel braccialetto di diamanti, questa chiromante.]

Non le hai mai *osservate*. Sembrano 2 corde di violino che vibrano; 2 vibrazioni così vicine da risuonare tra loro. La risonanza impedisce di distinguere chi vibra da chi risuona, chi pensa da chi percepisce il pensiero.

È vero! Quante volte s'accende lo stesso pensiero in entrambi, sgorga la stessa voce e si raccoglie lo stesso sentimento. È proprio così che ho conosciuto e amato Giordaire.

Certo, nulla di strano... quando si è innamorati. Tutti i nostri canali comunicativi, occhi, olfatto, pelle... sono ben sintonizzati sui segnali del prosopo amato; segnali che bisbigliano segreti chimici ai nostri ormoni e ai nostri neurotrasmettitori. Come in una pellicola a ritroso, questi ultimi ricostruiscono nel nostro corpo gli stessi pensieri ed emozioni covati nel corpo dell'amato.

Questi elementi trasmigrano quindi da un corpo all'altro attraverso gesti, sguardi, odori? Sembra una carovana di strani *virus* con un prezioso carico di molecole d'emozioni.

In un certo senso, sì, anche se è più appropriato parlare di ormoni e neurotrasmettitori che si *rispecchiano* nei rispettivi corpi. Sei una chiromante, oppure...?

Te lo confesso, mi sei simpatica: sono una psicologa, con una seconda laurea in matematica.

Che coincidenza: anch'io sono psicologa, ma senza la tua curiosa interdisciplinarietà... alquanto incoerente. Forse è incoerente, ma queste discipline, insieme, mi hanno aiutato in tanti campi. Poi, ho deciso di comprarmi una casa a Koh Samui, e ho iniziato a praticare varie forme di chiromanzia; con te completo il tetto.

Complimenti, ma non pensare di completare la tua casa senza chiarire il mio caso. Insomma: perché questo mio *troppo* amore? Credi di avermelo spiegato con 2 sottili linee della mano? Mi sembra poco serio... per 5 Globi.

*Poco serio?* Forse vuoi dire *molto irrazionale*? Sì, mi sembra molto irrazionale.

Allora, sappilo: ti sei seduta qui con me proprio alla ricerca di quest'irrazionalità. Ecco perché assorbi gli oroscopi dall'ologgiornale del mattino...

Brava. Come ti chiami? Io sono Judith. E io, Zarya. È vero quel che dici: ascolto gli oroscopi, ti do la mano da scrutare, e mi aspetto una soluzione razionale alle mie paure; sono strana?

No, Zarya, a meno di esserlo tutti. L'importante è essere consapevoli della sana miscela di razionalità e irrazionalità in qualsiasi nostro comportamento: una miscela *quasi-razionale*.

Per me l'irrazionalità è soltanto un terreno sterile e non ancora bonificato dalla razionalità. [tipa curiosa, questa Judith, come il suo taglio di capelli.]

Zarya, l'irrazionalità esiste, eccome! Dovresti quindi comprenderla e accettarla per quel che è. Proprio la razionalità deve comprendere la funzione di questo diverso processo cognitivo, e diventare consapevole così dei propri limiti; altrimenti s'instaura un'irragionevole dominio della ragione. La razionalità è un colosso dai piedi d'argilla, se non viene continuamente rinforzata da un Dialogo tra i 2 processi cognitivi. Questa razionalità, capace di comprendere l'irrazionalità, prende il nome di saggezza.

Judith, dimmi: sei anche filosofa? Sì, come tutti quelli che cercano risposte.

Mi stai suggerendo di partecipare a quest'intimo gioco tra la parte razionale e irrazionale di me stessa?

Sì, cara Zarya: lascia i 2 emisferi cerebrali liberi di stimolarsi reciprocamente, anziché privilegiare sempre quello sinistro. Permetti alla pura razionalità di combinarsi alla pura irrazionalità in nuove alchimie quasi-razionali.

Come si fa? Basta guardarsi intorno, Zarya: ogni cultura sviluppa svariati stratagemmi per acquietare l'implacabile giudice in noi, ossia l'emisfero sinistro. A tale scopo si praticano lo yoga, le preghiere, i balli, l'ipnosi, la bioenergetica, la musica, il sesso, la pittura, la contemplazione dei tramonti, e altro ancora. È soltanto necessario decidere in quale di questi stratagemmi credere.

Scusa, Judith, non sono sicura di comprendere; ti posso offrire un aperitivo? Certo, amica, andiamo subito! Piacevole temperatura stasera, con tanti begli uomini a passeggio.

Judith, non confondermi ulteriormente gli ormoni. Ecco il locale; bel posto, vero? Sì, Zarya, lo conosco anch'io.

È qui che ami farti corteggiare, Judith? Sì; è molto romantico, con quegli stupendi vetri liberty e i tavolini di metallo così raffinati.

Benvenute, belle signore, desiderate? 2 analcolici e tanti buoni stuzzichini. Giusto, Zarya: tanti!

Allora, Judith, dovrei utilizzare una qualsiasi delle attività da te elencate per essere meno razionale, e più... quasi-razionale? Tu lo sei?

Zarya, non rivolgere la tua cura a me, ma a te stessa. Per esempio: hai sfogliato qualche margherita da ragazzina? Sì, [anche non da ragazzina...] ma cosa c'entra? Ti sembrava di compiere un gesto razionale? No, però era un semplice gioco.

Chiedersi se un ragazzo *m'ama o non m'ama* non può essere un semplice gioco. Questo è vero, ma...

Ma allora, anche in quel gesto puerile tu adotti una strategia quasi-razionale. [*Strategia...* che parola eccessiva.]

Ti sembra eccessivo il termine "strategia", Zarya? Ecco, ti mancava solo la dote della telepatia.

Non è telepatia, Zarya; il tuo pensiero appare dalle smorfie. Non potrai mai essere una spia brava come Mata Hari. Dicevo: sfogliando la margherita adotti un comportamento analogo a chi interpreta gli oroscopi, le carte, i fondi dei bicchieri o le interiora dei volatili. Qualsiasi cosa va bene, per conoscere se stessi. Volevi forse dire: per conoscere *il futuro*?

Zarya, non essere sciocca. Ma come, Judith, non credi a...?

Credi veramente alla lettura del futuro, e del cuore altrui, con simili tecniche? No... non tanto, ma pensavo che almeno tu...

Zarya, ricordatelo: devo comprarmi la casa a Koh Samui. Judith, sei simpatica! Spiegami ora perché qualsiasi cosa va bene per conoscere se stessi.

Perché tu sottoporrai sempre qualunque bizzarro responso oracolare al vaglio delle tue emozioni, le uniche capaci di esprimere il miglior futuro per te: "che gioia se ciò accadrà!" piuttosto che "quanto dolore se ciò accadrà!", oppure "non m'interessa più!"

Insomma, sono tutti semplici *specchi* per osservarsi? Meglio ancora, Zarya: sono specchi capaci d'intravedere persino i pensieri, le emozioni e i sogni nascosti a noi stessi.

Ecco a cosa serve la tua competenza psicologica: riesci a scorgere nei tuoi clienti ciò che vogliono sentirsi dire, vero? Grazie, Zarya... per l'insulto. Scherzo; non mi offendi poiché comprendo il tuo ragionamento, seppur errato. Ciò che dici è vero per tanti impostori, che non sono d'aiuto e possono persino danneggiare un individuo, fissando il suo pensiero su decisioni già prese. Un chiromante serio, analogamente a sciamani, medici, preti, psicologi e amici, ha il dovere di stimolare dubbi nell'interlocutore, evocando scenari impensati e inauditi con qualsiasi metodo.

Tanto vale tirare i dadi, allora. Zarya, sei un genio: hai capito tutto.

Judith, mi spieghi cos'ho capito? Hai compreso che oroscopi, tarocchi, lettura della mano, I Ching e quant'altro le nostre millenarie civiltà hanno tramandato sono proprio i *dadi* della nostra esistenza. Non ti fermeresti però al mio tavolino di chiromante se io avessi solo dei bellissimi dadi d'avorio. T'assicuro, in ogni caso, l'assoluta equivalenza

degli scopi e dei risultati. Tutto dipende da ciò in cui credi, o in cui... credi di credere.

Da quale cattedra impartisci questa bizzarra lezione, da quella della psicologa o da quella...

Della matematica: di giorno insegno Teoria dei Giochi ai ragazzi.

Insomma, Judith: con la mano, con i dadi o con la teoria dei giochi, dammi qualche indicazione sul mio prossimo rinnovo matrimoniale.

Ah! Ecco la periodica questione del rinnovo settennale: rinnovare o non rinnovare? Qual'è il seme del dubbio, nel tuo caso? Soltanto uno, Judith: non vorrei sembrarti paranoica, ma noto da parte del mio Yang...

L'avevi citato prima, ma non ricordo il suo nome. Si chiama Giordaire, e da parte sua noto un crescente irrigidimento dialogico: discutiamo sempre più di sillogismi incorretti, di contesti fuorvianti e soprattutto di controfattuali impropri; guai se esordisco con un "se... allora" a partire da mie ipotesi personali, non verificabili.

E discutete anche di 'definizioni operative' e di norme dialogiche, vero?

Judith, allora sei veramente una veggente! No, solo una donna eterosessuale sposata; ogni scelta ha il suo prezzo.

Inoltre, è sempre più occupato e affascinato da un progetto dal nome bizzarro: Pizia. [stupenda questa rosa dall'intenso profumo, ormai decadente.]

Sai, Zarya: anch'io sono ormai prossima alla scadenza del contratto matrimoniale, e non sono propensa al suo rinnovo.

Avete figli? Sì, una bella femminuccia: Adelyin. Proprio quando penso a lei, mi rendo conto che il dovere più importante è di nutrire i nostri figli con i cibi, la cultura, gli stimoli e i sentimenti più sani di cui disponiamo. Per il loro bene, quindi, è meglio lasciar scadere un matrimonio che li intossica giornalmente con l'astio o l'apatia tra i genitori.

Certo, Judith; oggigiorno è possibile svincolare senza traumi una coppia ad ogni scadenza settennale del contratto matrimoniale. Se rimane unita, è soltanto perché è forte il Sentimento, e non il vincolo contrattuale. Le clausole del recesso, del resto, sono molto chiare e di assoluta salvaguardia del benessere dei figli.

Infatti, Zarya. Quanti odiosi litigi e meschine guerre, un tempo, quando di un bellissimo ideale rimaneva solo un tirannico idolo.

Judith, qual è il *tuo* problema? Nel mio uomo, non sento più uno Yang distinto e complementare alla sua Yin: è diventato troppo simile a me. Quando eravamo studenti, mi promise che *non sarebbe mai diventato me*.

E allora, che c'è di male? C'è che... non va bene: ci annoiamo. Può andare bene per una quieta ed equilibrata convivenza, ma io l'avevo sposato perché lui era lui ed io ero io. Una volta, almeno, ci arrabbiavamo e litigavamo per le nostre diversità; ora non più... Vorrei tornare a essere diversi.

Diversi e complementari? Più che complementari, Zarya, più che Yin e Yang...

Judith, c'è veramente di più? Certo: c'è l'unione delle nostre incommensurabilità.

Judith, ho nuovamente capito... di non aver capito, e mi serve quindi un nuovo cocktail. Tu cosa ordini? Ordino lo stesso: è gradevole e dissetante.

Cameriere... altri 2, con spuntini; grazie. Grazie a te, bella signora.

[Sempre molto gentili in questo locale.] Questa volta stai parlando da...

Da matematica, ancora. È la teoria dei giochi ad avermi mostrato la funzione di dadi psicobiologici espressa dalle bistrattate irrazionalità, emotività e malattie psicosomatiche, e sono proprio questi dadi interni a permettere agli Esseri Umani di stare meglio e vincere, nel gioco della vita. In che modo... te lo spiego poi. Ho infine scovato la vera forza della coppia monògama proprio nella dialettica tra nature incommensurabili, non riducibili a un comune denominatore. L'unione delle incommensurabili nature maschili e femminili è esattamente ciò che la teoria dei giochi richiede, per vincere. L'Essere Androgino di Platone mitizzava questa vincente unione.

Judith, sono arrivati i cocktail; forse mi aiuteranno a capire meglio.

Cara, per non annoiarti oltre con strani principi matematici, passo alla musica e ti chiedo: cosa ottieni dal canto di 2 individui accomunati dalla stessa tonalità, se non un canto piatto e senza brio? E cosa ottieni da 2 menti accomunate dagli stessi schemi e pensieri, se non la routine per assenza di stimoli diversi?

È vero, e voglio evitarlo. Per cantare meglio col mio Yang, ho persino iniziato a leggere un noioso trattato intitolato *38 stratagemmi per dialogare in modo sano*, ma mi sento così ingabbiata nelle sue regole dialogiche.

Capisco, ma è un manuale molto utile per realizzare il Credo Nietzscheano recitato al mio sposo: "Credo di poter dialogare col mio Yang fino alla vecchiaia".

Insisterò allora nella sua noiosa lettura, Judith. Giordaire, però, è contraddittorio: da una parte, ama il rigore dialogico tanto da approvare la proposta politica di diffusione dei filtri e, dall'altra, sogna un mondo senza questa indiscriminata imposizione dittatoriale.

In effetti, il tuo Yang sembra ben confuso, ma non possiamo escludere la nostra *incomprensione* degli incommensurabili linguaggi e pensieri del partner, essenziali in una coppia sana. [questa rosa, così solitaria, sembra piangere petali.]

È già problematico vivere nella reciproca complementarità, e ora mi richiedi di concepire l'incommensurabilità del partner, e l'inevitabile *incomprensione*, come *essenziali* in una coppia? Non mi piace l'amore litigioso.

Non è l'amore ad essere litigioso, Zarya, ma è il litigio ad essere amoroso, quando esprime la ferma volontà dell'unione nonostante le ineluttabili differenze genetiche, culturali, neurali, fisiologiche ed espressive. Comprendere questi contrasti nutre il Rispetto, che aiuta i partner ad arricchirsi con le reciproche doti.

Comprendere le differenze, senza voler com-prendere il partner in se stessi; è questo il vero Rispetto?

Proprio così, Zarya; inoltre, il vero Rispetto *conviene*: soltanto l'incessante combinazione di vite diverse garantisce una visione molto ampia e creativa della realtà, conquistabile con una strategia mista e impreziosita da una varietà di voci in coro.

“Coro”? *Strategia mista*? Non capisco, Judith. Cara Zarya, sfrutta la tua preziosa emotività proprio con la consapevolezza scientifica dell'efficacia di una combinazione di comportamenti contrastanti, apparentemente incoerenti o persino irrazionali. Se la combinazione è imprevedibile, ma comunque scientemente probabilistica, allora la matematica ti assicura il successo.

Ma con cosa, Judith? Semplice, Zarya: con la tua imprevedibile emotività e istintività, ossia con i tuoi dadi interni.

[Che profumo, ancora più intenso di prima... sento un sorriso nel cuore.] Judith, mi fai sentire in pace con tutto, ma rimane ancora un problema: *come* comprendere l'Altro quando si è così diversi, e addirittura incommensurabili?

Giusta domanda, Zarya; ci vorrebbe un traduttore in grado di trasferirci il vero senso delle espressioni altrui, inevitabilmente distorte da strozzate parole.

[Pizia!] Secondo te, potrà mai esistere un traduttore capace persino di districare la matassa di ragionamenti nella quale sono spesso impigliati i maschi?

Spero proprio di sì; gli uomini, però, dicono lo stesso di noi...

Diranno forse lo stesso, Judith, ma condivido l'opinione di un antico saggio sempre attuale: “La passione è degli uomini, *la ragione* delle donne”.

Brava Zarya; usa però sia la ragione sia la passione per capire qual è la giusta misura dell'amore, e per smettere di temere di amare troppo, perché in amore *il troppo* è il giusto. Judith, mi confondi con questi giochi di parole che rendono accettabile l'idea dell'amore come droga. Non penso che il troppo possa essere il giusto.

No? Preferisci invece l'uso di altre droghe, impiegate dall'Umanità di tutti i luoghi e tempi, per sostenere lo sguardo indifferente e incurante dell'Esistenza? Droghe mentali, psicologiche, alimentari, culturali, chimiche... parlo d'ideologie, religioni, alcol, mode, ideali professionali, cocaina... Zarya, anche l'amore è una droga, ma la migliore di queste. Non c'è solo il bianco e il nero, il giusto e lo sbagliato.

Inizio ad apprezzare la tua visione dell'amore come droga, Judith, ma come beneficiare del suo uso senza perdersi nell'abuso?

Per risolvere quest'enigma, impara ad apprezzare l'irrazionalità come preziosa dote umana, preclusa agli Animali. L'irrazionalità può essere preziosa, Judith?

Proprio così, Zarya: il rigido istinto degli Animali limita, molto razionalmente, i loro possibili danni. Limita anche, però, la possibilità di alternare comportamenti diversi, ossia di realizzare vincenti strategie miste. Noi Esseri Umani, invece, sfruttando i nostri dadi interni, ossia l'irrazionalità, le emozioni, le passioni e i disturbi psicosomatici, possiamo efficacemente alternare i nostri comportamenti e ottenere infinitamente più di Esseri molto coerenti, come gli Animali.

Judith, devo quindi affidarmi ai miei dadi interni per alternare i comportamenti e trovare così la giusta misura del mio amore?

Sì, Zarya; hai il *dovere di esprimere* tutte le tue personalità plurime mediante spontanei pensieri, umori, piaceri, emozioni e sofferenze – di qualunque tipo essi siano. Solo così potrai scoprire le migliori soluzioni per i problemi tuoi e del tuo Yang.

[Forse posso aiutare Giordaire a sciogliere qualcuno dei suoi dilemmi: i filtri, la dittatura...] Capisco, Judith, ma *quando* esprimere queste mie personalità plurime?

Te lo diranno i tuoi dadi umani, con i tuoi istintivi 'marcatori somatici': groppi alla gola, allegria, strette allo stomaco, eccitazione, brividi nella schiena e mal di pancia. Ascoltali. Esistono per questo.

**Il mistero dell'iniquità è già in atto,  
ma è necessario che sia tolto di mezzo  
chi finora...**

**Caro consulente: siamo cresciuti *esattamente* come previsto dal budget. Come mai? Cosa vuole di più, signore?**

**Allora, non hai capito un cazzo! [ahi! Brutta fitta al fegato...] Non possiamo permetterci il rischio di crescere appena meno del previsto. La reazione a catena già innescata alimenterà presto il nostro potere assoluto, ma non tollera alcun rallentamento. Capisco, ma...**

**Altrimenti si raffredda, disperde energia destinata all'espansione, si riducono gli stimoli al mercato, si affievolisce l'attenzione di consumatori e investitori, e tutto implode. Come in un buco nero, signore?**

**Si: un buco nero nel quale tu sarai il primo a scomparire, se qualcosa non cresce *ben oltre* il ritmo minimo necessario. **Bzzz****

